**Caccia e pianificazione faunistica. Dal programma di Nicola Zingaretti per la Regione Lazio**

…………..

Vogliamo difendere l'ambiente per valorizzare territori, culture e popolazioni, ricostruire il patrimonio faunistico nel segno della tutela della biodiversità e promuovere il presidio e il lavoro delle imprese agricole di qualità e multifunzionali saranno le coordinate di riferimento e dell’azione della nuova giunta regionale. Lo faremo pensando ad pratica venatoria sostenibile e responsabile, rispettosa delle indicazioni della scienza e delle leggi nazionali ed europee.

Occorre approvare un nuovo piano faunistico venatorio attraverso il quale definire gli obiettivi di tutela, conservazione e di gestione di ambiente e fauna mediante la destinazione differenziata del territorio nelle percentuali previste dalle attuali leggi regionali e nazionali.

Il primo degli obiettivi è far funzionare concretamente gli ATC (Ambiti Territoriali di Caccia), luogo deputato a tradurre le previsioni legislative in fatti compiuti nel rapporto virtuoso che in quella sede, come previsto, dovranno avere i rappresentanti dei cacciatori, degli agricoltori, degli ambientalisti e degli enti locali. L’applicazione del piano faunistico venatorio dovrà trovare sinergie con il sistema delle aree naturali protette anche perché la conservazione e la gestione non debbono conoscere limiti territoriali in un quadro di valorizzazione, anche attraverso le misure europee, dell’impresa agricola di qualità e multifunzionale.

In un quadro di programmazione pubblica il comparto dei miglioramenti ambientali a fini faunistici può divenire una pratica agronomica diffusa e remunerativa. Luogo della condivisione e della concertazione sarà innanzitutto il comitato tecnico faunistico regionale.

Il calendario venatorio regionale sarà l’atto amministrativo annuale da approvare entro i termini di legge che sarà definito nel pieno rispetto delle norme nazionali ed europee e in piena adesione delle indicazioni delle linee guida dell’Ispra anche per quanto concerne l’applicazione delle deroghe come previste dalle direttive europee a difesa delle colture agricole.

Particolare attenzione sarà riservata alla necessità di contenere i danni derivanti da una presenza eccessiva della fauna selvatica, anche attraverso metodologie di contenimento, che comunque saranno sottoposte alla valutazione della ricerca scientifica.

Azioni ferme e determinate saranno svolte per contrastare e reprimere il bracconaggio anche attraverso il coordinamento di tutte le forze, gli enti e le associazioni preposte al controllo.

…………